

si cominciò ad estrarre carbone nel 1874, ma in seguito la miniera venne trascurata. A Ratkovitz, vicino a Požega, gli strati hanno uno spessore medio di 8 metri: questa miniera fu in sfruttamento fino al 1911, ma venne poi trascurata a causa di sopravvenute infiltrazioni d'acqua, inconveniente che si poteva eliminare. La riserva è calcolata in 500.000 tonnellate. Si tratta di un carbone di buona qualità ed atto alla fabbricazione del coke. Il potere calorifico è di oltre 5000 calorie.

Importanti giacimenti lignitiferi si trovano pure vicino a [Stráhinjšćitza, a Ivanšćitza ed a Kalnik, cioè a nord-ovest della Croazia, in continuazione della zona mineralifera della Slovenia. I giacimenti si estendono in quattro striscie: la striscia più settentrionale, è lunga 53 chilometri, e va da Rogatatz, per la parte nord della Ivanšćitza, attraverso Lepoglava e Željeznitz, fino a Drenovatz; la seconda striscia, va da Prišlin, attraverso Lupinjak, per la parte sud della Ivanšćitza, su Beletz e Zajezda fino a Apatovatz, con una larghezza da 500 a 700 metri. Le altre due striscie sono un po' minori. Questo carbone è noto sotto la denominazione "zagoski ugalj", (carbone del Zagorje Croato). Il suo potere calorifico varia da 4462 a 5822 calorie. La produzione è abbondante.

Nel 1915 le miniere di Beletintze diedero 22.800 tonnellate e quella di Krapina 8100 tonnellate.

Il carbone che proviene dal pliocene, non è ancora "maturo". Si tratta di lignite, di cui sono costituiti i grandi giacimenti nella vallata Blednja, a nord della Ivanšćitza, Lepoglava e Stražnjevat. Ora, sono in attività le sole cave nei pressi di Iva-